EXTRA 24
SETTE
12 — 19 giugno 2020

Concorsi letterari

SCRIVERE, CHE PASSIONE

OGRAMMI
IMANA

Il personaggio

Il giallo lacustre e la sua Signora

L'INTERVISTA *Ambretta Sampietro da alcuni anni è l'animatrice di una serie di eventi letterari dal comune denominatore: il thriller e la regione prealpina dei laghi – La storia di questa sua passione*

di **Mauro Rossi**

Se le chiedete come mai ritiene perfetto l'abbinamento tra romanzi gialli e atmosfere lacustri, vi risponderà serafica «perché un lago è perfetto per nascondere un cadavere». Lei è Ambretta Sampietro, distinta ed elegante signora italo-ticinese che da alcuni anni ha trasformato i laghi lombardi e ticinesi (ma non solo) in scenari terrificanti teatro di efferati delitti. Sì, perché la signora Sampietro, che da sempre coltiva la passione per la letteratura «thriller», è la creatrice di una serie di rassegne e concorsi letterari dedicati al «giallo» ambientati nella regione insubrica: il Premio Giallostresa, poi divenuto Giallo sui Laghi, una delle più importanti manifestazioni del settore per la quale ha anche curato la pubblicazione di ben quattro volumi di racconti (il più recente è in libreria da poche settimane – vedi box); Giallo Ceresio, nato lo scorso anno a Porto Ceresio e già assurto a popolarità nazionale e il comasco Scritture di Lago, premio letterario dedicato alla letteratura lacustre il cui bando di partecipazione si conclude proprio nelle prossime settimane.

Come mai la scelta di farsi promotrice di concorsi letterari e perché sempre legati ai laghi?

«I laghi perché ho trascorso tutta la mia vita lungo le loro sponde – il Verbano, dove sono nata e cresciuta, a Stresa; il Ceresio, visto che ho trascorso quasi tutta la mia vita a Lugano e il Lago di Varese, dove abito attualmente – ma anche e soprattutto per la loro bellezza, per la loro mutevolezza nella quale è possibile ritrovare tutte le sfumature dell'animo umano. Per quanto riguarda i concorsi è stata una concatenazione di cose. Da appassionata del genere thriller ho iniziato collaborando con MilanoNera, inizialmente un blog dedicato ai gialli oggi diventato testata letteraria. Ho iniziato poi a curare delle presentazioni di libri e a bazzicare il Premio Stresa, importante rassegna letteraria della mia città natale. Ed è in quell'ambito che è nata l'idea di Giallostresa, il cui principale intento era quello di indurre le persone a scrivere qualche cosa proprio sui laghi. Partendo proprio dal Lago Maggiore del quale, avevo notato, dopo Piero Chiara nessuno aveva scritto qualcosa ambientato nella sua area».

Ed è stato subito un grande successo...

«Sì, anche perché sono riuscita a dotare la rassegna di un premio importante. Il racconto vincitore infatti veniva pubblicato sui Gialli Mondadori che sono un po' la Bibbia del settore. E questo ha viepiù favorito la partecipazione alla rassegna anche da parte di personaggi importanti».

Il libro

Delitti di lago 4 è la quarta raccolta uscita dall'esperienza di Giallostresa, ora Giallo sui Laghi. Edita da Morellini contiene 20 racconti gialli ambientati sui laghi Maggiore, Orta, Como, Varese, Ceresio, Trasimeno e sul lago svizzero Champex, in Vallese. Gli autori, tutti accomunati dalla passione per il genere giallo e per i laghi, hanno all'attivo altre pubblicazioni e vittorie in premi letterari prestigiosi: tra loro Mariano Sabatini, Laura Veroni, Lucia Tlde Ingrosso, Sara Kim Fattorini, Mercedes Bresso, Silvio Raffo e il «nostro» Sergio Roic. Il volume ha un risvolto benefico: tutti i diritti vengono infatti donati all'associazione La Gemma Rara di Varese, che sostiene lo studio e la ricerca per la diagnosi e la prevenzione delle malattie rare e ad attenuare i problemi di disagio sanitario e sociale che tali patologie comportano.

Ambretta Sampietro

Dal Verbano si è poi spostata su altri laghi...

«Già a Stresa, in realtà, dopo alcune stagioni, si è deciso di cambiare denominazione al concorso, trasformandolo in Giallo sui Laghi, per ampliare maggiormente il raggio d'azione e favorire la presenza di scrittori e scrittrici non legati unicamente al Verbano. Lo scorso anno poi ho dato una mano ad organizzare Giallo Ceresio dove ho suggerito di inserire una sezione dedicata a prodotti già editi, soprattutto in considerazione del fatto che in Italia di premi letterari dedicati al libro giallo non ce ne sono molti. Ed è stata una scelta che ha premiato. Quest'anno, dopo che la pandemia sembrava aver bloccato irrimediabilmente il lancio di ogni iniziativa, è invece saltata fuori l'idea delle Scritture di Lago. La cosa mi ha appassionata e nonostante fossimo in piena emergenza COVID siamo riusciti a lanciare il concorso. Il quale rispetto agli altri non è legato al giallo ma a racconti di ogni tipo ambientati sui laghi, italiani ma anche della Svizzera italiana».

Come valuta la risposta a questi concorsi letterari e qual è la tipologia media del partecipante?

«La partecipazione è sempre molto numerosa, a riprova del fatto che il piacere di scrivere è sempre vivo. Riguardo alla tipologia dei partecipanti, c'è di tutto: uomini e donne sono divisi più o meno equamente. Anagraficamente posso invece dire che l'età media non è molto bassa, direi dai 50 in su. Non mancano i giovani, va detto, ma mediamente a partecipare sono prevalentemente persone più... mature».

Ha mai indagato su cosa li spinge a scrivere?

«Anche in questo caso le motivazioni sono diverse. C'è chi intravede in questi concorsi una possibilità per emergere – cosa che realmente accade. Tra i partecipanti di Giallostresa, molti infatti hanno fatto strada (faccio due nomi: Riccardo Landini, che ha vinto la seconda edizione e che ha poi pubblicato due romanzi per Newton Compton per la seconda volta, e Laura Veroni, che dopo aver vinto a Giallostresa un premio per la miglior scrittura femminile adesso è un'autrice di successo per Frilli per il quale ha già pubblicato quattro romanzi). Sì, questi concorsi

Scritture di lago

Il premio letterario *Scritture di Lago* è una manifestazione culturale dedicata esclusivamente a racconti ambientati sui laghi con l'intento di promuovere la scrittura e la conoscenza dei laghi, il loro patrimonio ambientale, culturale e turistico. Promosso dall'associazione Lario In, con il sostegno di Banca Generali Private, ha due sezioni: narrativa edita, cioè romanzi e raccolte di racconti ambientati sui laghi italiani e della Svizzera italiana, anche in località di fantasia ma verosimili, pubblicati tra il 1. gennaio 2018 e il 30 aprile 2020 e narrativa inedita, ossia racconti mai pubblicati (neppure sul web), di lunghezza tra le 15.000 e le 30.000 battute, ambientati in una località reale e ben descritta dei laghi prealpini italiani e della Svizzera italiana. Le opere partecipanti dovranno pervenire all'organizzazione entro il 30 giugno (testi editi) e il 15 luglio (inediti). Informazioni, regolamento e premi sul portale www.scritturedilago.it.

possono essere un buon trampolino di lancio, visto che le giurie sono composte da personalità di spicco (giornalisti importanti, agenti letterari e addetti ai lavori). Ma c'è chi partecipa a questi concorsi solo per il desiderio di mettersi in gioco. Mi è capitato di incontrare persone che si sono dette felici anche solo per il fatto di essere riuscite a scrivere un racconto lungo».

Parliamo ora del giallo, che è ormai divenuto il genere principale della letteratura contemporanea. Come mai, a suo avviso?

«Ritengo che il successo sia dovuto al fatto che, grazie alle sue mille sfumature, si presti più di altri generi a fotografare la società contemporanea, i suoi usi e costumi, ma anche per raccontare oppure denunciare cose delle quali sarebbe difficile parlare. Io, per quanto mi riguarda, cerco inoltre di spingere verso il racconto dei luoghi che si conoscono, nella speranza che poi il lettore sia invogliato a visitarli. Sia *Giallo sui Laghi* che *Scritture di lago* – un progetto che sognavo da tempo e che finalmente si è realizzato – d'altronde, nascono anche da questa esigenza di fare del marketing territoriale».